



Camera dei Deputati
On. Simonetta Rubinato
Componente della V Commissione
Bilancio, Tesoro e Programmazione
PALAZZO MARINI- ROMA

Preg.mo onorevole
Alberto Giorgetti
Sottosegretario di Stato
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Gentile Sottosegretario Giorgetti,

nella duplice veste di parlamentare e sindaco, le scrivo per denunciare ancora una volta la grave situazione in cui versano molti Comuni del Veneto che devono fare i conti con gli assurdi vincoli derivanti dall'attuale formulazione del Patto di Stabilità. Mi rivolgo a lei, che ha anche la delega alle questioni relative al patto di stabilità degli enti locali, dopo aver ascoltato in Aula, nella seduta di giovedì 29 aprile, la sua risposta all'interrogazione del collega deputato Vincenzo Antonio Fontana (Iniziative in merito all'applicazione delle disposizioni in materia di patto di stabilità interno per i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose che tornano alla gestione ordinaria - n. 2-00683). Ho riletto con attenzione quanto da lei dichiarato e non posso nascondere il mio stupore e disappunto.

Mi spiego. Lei ha esordito affermando che il "Governo condivide le motivazioni profonde che stanno dietro alla necessità di fornire una risposta vera in termini di amministrazione ai cittadini, che, dopo aver vissuto, purtroppo, le difficoltà di amministrazioni con gravi problematiche di infiltrazione mafiosa, si trovano a dover affrontare con gravi difficoltà adempimenti di carattere ordinario e straordinario, con vincoli di bilancio che lasciano poco spazio di manovra". Di fronte a queste parole, viene spontaneo chiedersi: ma i nostri sono cittadini di serie "b" soltanto per non aver eletto amministratori mafiosi?

A me pare, infatti, che questa sia la differenza sostanziale tra i residenti dei 15 Comuni citati nell'interrogazione parlamentare e i residenti nei Comuni veneti, che in gran parte – ricordo - sono anche sotto dotati nei trasferimenti erariali, avendo la media procapite più bassa tra le Regioni a Statuto ordinario, senza considerare l'entità dei trasferimenti ai Comuni delle due Regioni a Statuto speciale confinanti. Pertanto le difficoltà di cui lei parla sono quotidianamente affrontate in questo momento di crisi anche dai Sindaci che governano le nostre comunità locali. Sono le difficoltà con cui la sottoscritta deve convivere ogni giorno, amministrando un Comune – Roncade – con una popolazione che è cresciuta in modo sostenuto nell'ultimo decennio, arrivando oggi a quasi 15 mila abitanti, con 7 scuole, 4 palestre, circa 98 Km di strade comunali e un territorio per estensione tra i più ampi della provincia di Treviso da gestire. Lo scorso anno la mia Amministrazione ha dovuto ottemperare all'obbligazione relativa al saldo delle fatture alle imprese che hanno eseguito negli anni opere necessarie ed indifferibili, quali la messa in sicurezza e l'ampliamento delle scuole materne ed elementari in conseguenza dell'aumento della popolazione scolastica, piste ciclabili su strade provinciali e comunali particolarmente pericolose,

l'adeguamento degli impianti sportivi alle nuove esigenze, la costruzione di una residenza sanitaria assistita per anziani, della nuova biblioteca e centro giovani, oltre interventi di manutenzione straordinaria di immobili e strade. Avendo superato il limite - pari a 2 milioni di euro - assegnato per i pagamenti in conto capitale dal patto di stabilità, quest'anno a causa delle sanzioni conseguite allo sfioramento i miei concittadini devono subire vessatorie ed inique conseguenze. Il Comune non può assumere vigili, pur avendone solo 4 a tempo indeterminato, tenuto conto che 2 sono applicati presso gli uffici del Tribunale di Treviso, peraltro pagati dal Comune mentre il rimborso dal Ministero di Giustizia arriva con grande ritardo. Inoltre nel corso del 2010 la mia Amministrazione potrà pagare spese di investimento per appena 750.000 euro, che non basteranno nemmeno a saldare le fatture dei lavori già iniziati negli anni precedenti. Senza considerare che dovremmo eseguire interventi di straordinaria manutenzione sulla copertura del municipio e del centro anziani, alle prese con infiltrazioni d'acqua. Non basta. Ci è impedito di fare la manutenzione straordinaria di tre mini alloggi del Comune, oggi inutilizzati perché non adeguati alla normativa vigente, mentre 61 sono le famiglie in graduatoria per un alloggio sociale. L'Ater, da parte sua, ci dice che non ha le risorse per costruire gli 8 alloggi di edilizia sovvenzionata oggetto di un accordo del marzo 2007 su un terreno già acquisito e assegnato dal Comune.

E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Come potrei citare i tanti casi segnalati da altri Sindaci della Marca e del Veneto, alle prese con la necessità di dare risposta ai bisogni essenziali della cittadinanza e impossibilitati a farlo dai vincoli del patto di stabilità che dovrebbe incentivare la virtuosità, ma che in realtà ha conseguenze inique e paradossali proprio per i più virtuosi per com'è oggi congegnato. Cito per tutti il caso del Comune di Caerano San Marco, sempre nel trevigiano, che non può utilizzare, proprio a causa del patto di stabilità, la donazione di un privato per realizzare la nuova scuola. E sono certa che lei, come me residente in Veneto, conoscerà molte situazioni simili presenti nella sua circoscrizione elettorale.

Il Governo e la maggioranza assicurano che a breve avremo il tanto agognato federalismo fiscale, ma ci chiediamo perché, nell'attesa di avere qualche risorsa in più, non ci viene consentito di spendere almeno quelle esigue risorse che già abbiamo.

Rispondendo in aula all'interrogazione del collega Fontana, lei ha garantito il massimo impegno del Ministero nel dare risposta ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, consentendo ai sindaci di poter operare secondo il mandato ricevuto dalla popolazione. Ebbene, con la presente le chiedo di garantire pari trattamento anche ai nostri Comuni, mettendo a disposizione i suoi uffici per dirci come fare tutte le cose (e altre ancora) che ho elencato indispensabili per i cittadini nel rispetto del patto di stabilità. Visto che i pagamenti alle ditte che effettuano lavori devono essere onorati e i funzionari ne sono responsabili. A tale proposito sarei lieta di poter ricevere lei o i suoi collaboratori in Municipio per farle prendere visione dei documenti di bilancio e farla incontrare con i miei funzionari del settore Finanziario al fine di raccogliere ogni suggerimento utile a mettermi nelle condizioni di rispondere alle esigenze della mia comunità.

Certa dell'attenzione che lei vorrà prestare a questa mia lettera, mi auguro di poter avere da lei quella risposta che i miei cittadini si attendono, per non essere costretta a dir loro che forse avrebbero più vantaggi eleggendo a sindaco un mafioso.

Con i più cordiali saluti

12 maggio 2010

On. Simonetta Rubinato

